



Comune di Novara

7^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 21 settembre 2022

Il giorno 21 settembre 2022 si è riunita la 7^ Commissione Consiliare Permanente, convocata, in presenza presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale, dalle ore 14,30 alle ore 16,30 con il seguente o.d.g.:

1. - Illustrazione dei bisogni sociali della città

La Presidente della 7^ Commissione sig.ra Maria Cristina Stangalini inizia con l'appello dei consiglieri, che si allega.

Altri presenti sono: l'Assessore alle Politiche Sociali – Arch. Luca Piantanida, la Dirigente Settore 5 Politiche Sociali – dott.ssa Patrizia Spina.

La presidente apre la Commissione ricordando che la seduta odierna è stata richiesta per un confronto più puntuale sulla relazione che l'assessore Piantanida ha esposto durante la seduta del 6 settembre u.s.

La presidente Stangalini esce dall'aula per alcuni minuti e il vicepresidente Romano lascia la parola al Commissario **Fonzo**, il quale focalizza la sua attenzione innanzitutto su due punti:

1. la povertà educativa, per la quale nella relazione si è fatto riferimento al progetto P.I.P.P.I. Fonzo ritiene riduttivo aver trattato solo P.I.P.P.I. e non aver citato l'intervento prezioso svolto dal Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Novara. Sostiene che alle volte è sufficiente un intervento tempestivo sul qui ed ora per evitare la cronicizzazione del problema, potrebbe non sempre essere necessario l'intervento dei Servizi Sociali. Sottolinea l'importanza dell'intervento tempestivo e dell'analisi precoce delle difficoltà dei minori, motivo per cui andrebbe potenziato il Servizio di Educativa Territoriale.

2. il numero di minori stranieri non accompagnati in aumento esponenziale da gennaio ad agosto. Fonzo sottolinea che il problema è di difficile soluzione e che il costo per la comunità è molto elevato (si stima 3 milioni di euro, in aumento). Secondo la legge, è obbligatorio, per il primo luogo dove avviene il rintraccio, prendersene cura. Il commissario ipotizza che ci sia un passaggio di informazioni tra i ragazzi per sapere dove farsi rintracciare e che qualche Ente locale non fa la sua parte. Fonzo inoltre invita l'Amministrazione a farsi parte attiva e a realizzare progetti pilota di affido di questi minori a nuclei familiari della città: le comunità che al momento accolgono i ragazzi hanno costi significativi, visto il continuo aumento degli inserimenti sta diventando difficile trovarne con posti ancora disponibili e non è facile neanche realizzare una rete di supporto per questi ragazzi (scuola in primis); l'inserimento in famiglia potrebbe facilitare e rendere maggiormente efficace anche l'inserimento sociale dei minori.

La presidente Stangalini lascia la parola all'assessore **Piantanida** per le risposte a questi primi due punti:

1. L'assessore sottolinea che la relazione ha necessariamente evidenziato i progetti più innovativi senza soffermarsi sul lavoro ordinario del servizio per questioni di sintesi. L'Educativa Territoriale (educatori, OSS) lavora quotidianamente senza risparmiarsi ed è intenzione dell'Amministrazione

potenziare sempre di più il servizio proprio per affrontare i problemi alla radice senza che degenerino e si cronicizzino.

2. Piantanida ha affrontato anche il tema dei minori stranieri non accompagnati dicendo che il Comune ha coinvolto anche le Forze dell'Ordine per capire il motivo del costante afflusso dei ragazzi sul nostro territorio. Questi rintracci costituiscono un problema enorme per le casse del Comune e si attende una risposta dello Stato che non può lasciare gli Enti locali in balia di questo fenomeno senza fornire adeguate risorse per l'accoglienza. Il costo di una giornata in comunità oscilla tra gli 80 e i 120 euro e lo Stato rimborsa 60 euro al giorno per ogni minore: questo significa che la parte eccedente rimane a carico del Comune: in questo modo i fondi vengono sottratti ad altri servizi importanti per la comunità novarese. Piantanida ha inoltre dichiarato di aver parlato con l'assessore all'Istruzione Negri per affrontare anche il "problema scolastico" di questi ragazzi. In ultimo l'assessore ha tenuto a sottolineare che le strutture di Novara sono piene e sempre più spesso è necessario trovare soluzioni o fuori Provincia o addirittura fuori Regione.

Ha successivamente chiesto la parola il commissario **Pasquini** che ha sottolineato, in merito all'educativa territoriale, come siano di grande aiuto per le famiglie le attività che si svolgono allo Spazio Nòva, per esempio l'aiuto nei compiti svolto da studenti universitari dell'UPO.

In merito ai minori stranieri non accompagnati ha chiesto una precisazione in merito alle modalità del rintraccio di questi ragazzi (la dottoressa **Spina** ha risposto dicendo che negli anni passati la Polizia li trovava in giro per la città, li fermava e li portava in Questura, ora nel 95% dei casi il minore si presenta direttamente davanti alla Questura). Il commissario, sulla base di questa risposta, ha sottolineato quindi la volontà di questi ragazzi di venire a Novara. Ha inoltre trovato interessante la possibilità di un progetto di affido familiare, ma si è anche chiesto se così facendo la nostra città non si renderebbe ancora più attrattiva. L'Amministrazione si trova davanti a un bivio: scavare nelle cause che portano ad avere un surplus di questi ragazzi in modo da limitare il problema o creare una rete ancora più strutturata per l'accoglienza magari incentivando nuovi arrivi? Il commissario ha inoltre chiesto se la legge prevede un limite massimo di minori accoglibili per Comune.

L'assessore **Piantanida** è intervenuto sostenendo che l'affidamento familiare è un argomento su cui si era già ragionato all'interno del Servizio Sociale per cercare di sgravare le strutture: è un'idea che si potrebbe sviluppare, ma è necessario lavorare sulle famiglie coinvolte e analizzare le loro capacità.

Secondo la legge non c'è altra possibilità se non accoglierli al momento del rintraccio e cercare di dar loro servizi per farli vivere come i loro coetanei. La situazione è già stata denunciata alle Forze dell'Ordine che possono intervenire sul territorio nazionale.

Il commissario **Pasquini** ha ipotizzato di spalmare i minori sul territorio in base al numero di abitanti dei vari Comuni chiedendo alle istituzioni una ripartizione più omogenea e più sostenibile da parte di tutti gli Enti locali. Si deve iniziare una strada per modificare i parametri dell'accoglienza in modo che tutti i Comuni facciano qualcosa secondo le proprie disponibilità.

La dottoressa **Spina** è intervenuta sostenendo che non è possibile ripartire i minori tra gli Enti locali in quanto sarebbe semplicemente un atto di solidarietà non previsto dalla legge. Al momento la legge prevede che la competenza è in capo in prima battuta alla Prefettura che dovrebbe capire se ci sono posti nei CAS (Centri di accoglienza straordinaria) ma in Italia i CAS per minori attivi sono pochissimi. In un secondo momento si passa alla verifica dei posti FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione) e SAI (Sistema accoglienza e integrazione). Appurato che non ci sono posti in queste strutture, la Questura procede al fotosegnalamento, al tampone e alla consegna del minore al Comune, ultimo anello della catena. Il vero problema è che mancano strutture deputate all'accoglienza sull'intero territorio nazionale.

Il commissario **Colli Vignarelli** ha riassunto così il problema: favorire l'invisibilità di questi minori o attivarsi politicamente per costruire reti di comunità che coinvolgano gli Enti locali, le Regioni e lo Stato? La gestione della prima e seconda assistenza non è sostenibile: lo Stato dovrebbe ampliare la rete SAI iniziando un circuito virtuoso di inclusione e non trattare il problema solo a livello emergenziale.

L'invito di Colli Vignarelli è di passare dall'assistenzialismo a un sistema basato sulla co-progettazione e co-programmazione degli interventi del servizio sociale. La sperimentazione di un approccio diverso non deve rimanere isolata: Nòva o gli alloggi al De Pagave per la non autosufficienza non devono rimanere interventi isolati ma diventare parte di un approccio diverso tutto da sperimentare.

Il commissario **Picozzi** ha sottolineato che a causa dell'incremento del 100% dei minori stranieri non accompagnati da gennaio ad agosto il Comune è obbligato a utilizzare i propri fondi per la loro accoglienza e ne avrà meno per le emergenze dei propri cittadini come per esempio il caro-bollette. Secondo il commissario la proposta di affido familiare è di buon senso e auspica una collaborazione fattiva con le Forze dell'Ordine.

La commissaria **Paladini** ha ricordato che la commissione era stata convocata per parlare dei bisogni sociali della città e non solamente dei minori stranieri non accompagnati. Per questo ha puntato l'attenzione su altri problemi sociali:

1. anziani e disabili non autosufficienti: ha richiesto maggiori dettagli sullo Spazio Fragilità, sui centri diurni, sui servizi domiciliari (30 persone sono in lista d'attesa) e sulla mensa a domicilio (11 persone in lista d'attesa);
2. dormitorio: ha chiesto se sono ospitate anche donne, se sono state già individuate soluzioni in uscita per le persone lì ospitate e quali provvedimenti saranno presi per l'emergenza freddo;
3. povertà educative: dal momento che i giovani sono stati tra le "vittime" più colpite dalla gestione dell'emergenza Covid, quali sono gli interventi in programma? Paladini ha sostenuto che Nòva è importante ma si rivolge a ceti medio-alti e non può essere l'unico strumento a disposizione del Comune nel campo delle politiche educative, ma è necessario un percorso di prossimità lavorando nelle ex sedi di quartiere, con le associazioni del territorio e sviluppando reti di supporto: tutto questo è una tela bianca da colorare insieme, ha affermato.

L'assessore **Piantanida** ha sottolineato che le liste di attesa nei servizi domiciliari sono dovute alla minore quantità di fondi erogati e che per sopperire a questa mancanza si sta partecipando a bandi in partenariato con associazioni, fondazioni e altri Enti locali.

Per quanto riguarda Nòva, l'assessore ha parlato di un grande investimento, ma anche di un punto di partenza il cui modello è da esportare anche in altri quartieri (due esempi ne sono il Centro per le famiglie e la falegnameria sociale a Sant'Agabio).

La dottoressa **Spina** ha aggiunto che l'organico del Servizio Sociale è di 15 educatori (con i ragazzi più problematici) oltre agli 8/10 che appartengono al servizio educativo appaltato e che svolgono compiti specifici. Nòva, a differenza degli interventi individualizzati, è uno spazio aggregativo in cui è possibile attenzionare i ragazzi che cominciano a viverlo. I numeri parlano di 200 ragazzi che vivono l'hub settimanalmente.

L'assessore **Piantanida** ha poi risposto alla domanda sul dormitorio chiarendo che ne usufruiscono soprattutto uomini e che le donne saranno presto ospitate in altri contesti di accoglienza. L'emergenza freddo quest'anno verrà gestita al campo TAV in due moduli vicini al dormitorio.

Il commissario **Romano** ha riportato la discussione sui minori stranieri non accompagnati dando alcune cifre: al 30 giugno 2022 in Italia erano presenti 1.038.046 minori stranieri, di cui 15.595 non accompagnati (al 30 giugno 2021 i minori stranieri non accompagnati erano 7.802). Dei minori stranieri non accompagnati l'80,1% sono maschi, il 44,8% hanno 17 anni, il 19,3% 16 anni e il 22% tra i 7 e i 14 anni.

A Novara complessivamente vive lo 0,6% della popolazione italiana e la città ospita lo 0,9% di minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio nazionale, pari al 50% in più della media nazionale.

È inoltre intervenuto il Sindaco **Canelli** che ha spiegato come il problema dell'arrivo massiccio di minori stranieri non accompagnati è dovuto a tre fattori:

1. la vicinanza a Milano: Cremona, Lodi, Pavia, Como, Bergamo e Novara, essendo le prime stazioni capoluogo di provincia sulle tratte ferroviarie in uscita da Milano, sono le città raggiunte più facilmente dai minori. I Sindaci dei Comuni sopracitati hanno svolto una riunione con il Ministero che però ha "scaricato" a valle il problema;
2. la Questura si trova nella città capoluogo e quindi non si possono obbligare i Comuni della Provincia a farsi carico di questo problema. Sarebbe auspicabile applicare la normativa per la distribuzione degli stranieri maggiorenni in modo da poter redistribuire i minori in modo più omogeneo sul territorio nazionale;
3. indagini giornalistiche e delle Forze dell'Ordine hanno chiarito che dietro questi arrivi lavorano delle organizzazioni malavitose che suggeriscono ai minori di raggiungere le città capoluogo della cintura di Milano.

Il commissario **Gambacorta** ha chiesto se fosse possibile assegnare i minori stranieri non accompagnati alle famiglie che si metterebbero a disposizione utilizzando lo stesso iter che è stato a suo tempo usato per i rifugiati ucraini.

La dottoressa **Spina** ha risposto che l'affidamento familiare di questi minori è molto più delicato in quanto ogni minore ha un fascicolo aperto presso il Tribunale dei Minorenni ed il collocamento presso le famiglie non è così semplice. Trattandosi di minori, il livello di attenzione è elevato così come il livello di protezione e di tutela previsti dalla legge.

Il commissario **Iacopino** ha chiesto un aggiornamento sui PUC (Progetti Utili alla Collettività) e sulle morosità colpevoli di ATC. Ha inoltre chiesto la possibilità di svolgere una prossima commissione a Nòva per avere una visione di insieme delle attività che vi si svolgono e delle associazioni facenti parte del partenariato.

La presidente **Stangalini**, vista l'ora, ha proposto che i PUC e le morosità colpevoli di ATC siano due argomenti in ordine del giorno per una prossima Commissione.

In merito al problema dei minori stranieri non accompagnati, il commissario **Fonzo** ha suggerito di muoversi in tre direzioni: trovare soluzioni diverse dalle comunità anche per ridurre la spesa; fare pressioni affinché la legge nazionale cambi; cercare appoggi in seno ad ANCI.

Per quanto riguarda l'educativa territoriale ha inoltre proposto un tavolo di confronto permanente Comune - ASL - presidi delle scuole novaresi in modo da monitorare costantemente la situazione dei ragazzi.

Sui contributi ha proposto una sorta di restituzione del contributo da parte dei cittadini che si impegnano in attività utili per la comunità, puntando sulla sussidiarietà e sulla cittadinanza attiva.

Sullo spazio Nòva ha infine sottolineato la necessità di esportare questo modello in altri contesti in modo da raggiungere più ragazzi possibili nei loro quartieri.

Non ci sono altri interventi, la Presidente sig.ra Maria Cristina Stangalini dichiara chiusa la seduta alle ore 16,40.

La Segretaria	La Presidente della 7 ^a Commissione Consiliare
<i>Ester Micani</i>	<i>Maria Cristina Stangalini</i>